

## Due boati, caccia supersonici su Reggio

*Poco prima di mezzogiorno gli aerei dell'Aeronautica militare fanno tremare la città. Hanno intercettato un velivolo dell'esercito del Montenegro poi scortato fino a Vienna*

di Marco Martignoni

Due boati, uno più intenso dell'altro qualche minuto prima di mezzogiorno. E in città è il panico. Gli studenti del Moro si sono precipitati all'esterno della scuola spaventati, in centro storico impiegati e commercianti si sono riversati in strada, mentre i centralini di vigili del fuoco e 118 sono andati in tilt, tempestati di chiamate. In pochi minuti nei bar, negli uffici e nelle case le ipotesi più disparate: da una paurosa scossa di terremoto, all'esplosione di un'abitazione per una fuga di gas, fino allo schianto di un aereo al Campovolo. Beh, chi avanzato questa ipotesi c'è andato vicino. Non perché si sia realmente verificato un incidente aereo, ma perché quei boati arrivavano davvero dal cielo. Ma per un'operazione militare che ha dell'incredibile.

**SUPERSONICA.** Due caccia Eurofighter, alle 12.10 di ieri, hanno infatti intercettato, a 15 miglia ad ovest di Rovereto in provincia di Trento, un velivolo militare «Cessna 551» del Montenegro in volo da Cannes (Francia) a Vienna (Austria) che attraversava lo spazio aereo nazionale senza l'adeguata autorizzazione.

I due caccia italiani sono decollati da Grosseto e dopo aver identificato il velivolo lo hanno scortato fino al confine dello spazio aereo italiano.

«Per raggiungere il velivolo in transito — si legge in una nota ufficiale dell'Aeronautica Militare — è stato necessario percorrere dalle 11.55 alle 12.04 un tratto a volo supersonico tra la zona a



sud di Firenze e Reggio».

Ecco spiegati i due boati che sono stati avvertiti Reggio e in tutta la provincia, superando i confini e arrivando anche a Parma e Mantova.

**I CACCIA.** Gli Eurofighter del quarto stormo di Grosse-

to sono decollati, su ordine di «scramble» (termine tecnico che significa decollo immediato) dal comando operativo delle forze aeree di Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, e sotto il controllo del 21esimo gruppo radar «A.M.» di

Grosseto, per intercettare il velivolo militare del Montenegro. L'intercettazione è avvenuta alle 12.10 nel Trentino occidentale, tra il lago di Garda e la Val di Ledro.

I caccia hanno scortato poi il velivolo fino al confine del-

lo spazio aereo nazionale, a circa 30 miglia a nord di Belluno, per far successivamente rientro al quarto stormo dove sono atterrati alle 13.03.

Lo «scramble» è in gergo tecnico il decollo immediato di caccia intercettori che sotto

la guida dei controllori della difesa aerea si dirigono verso un velivolo sospetto per accertare visivamente l'identità e per scortarlo fino ai limiti dello spazio aereo italiano.

«Nella maggior parte dei casi — sottolinea l'Aeronautica — si tratta di aeromobili che non rispondono a prestabiliti requisiti, non hanno le previste autorizzazioni al sorvolo dello spazio aereo nazionale o perdono le comunicazioni con gli organi del controllo del traffico aereo o divergono dalla rotta prevista senza validi motivi».

**ESPLOSIONE A PARMA.** I boati avvertiti a Reggio sono arrivati fino alle orecchie dei cittadini di Parma, dove, proprio in quel momento, vigili del fuoco e mezzi di soccorso erano impegnati in un intervento all'interno di una scuola.

Sono state complessivamente circa 1.500 — tra studenti, docenti e personale non docente — le persone evacuate dall'istituto Melloni di Parma, e dal vicino distaccamento all'interno del liceo scientifico Ulivi, dopo la fuga di una sostanza che ha provocato diverse intossicazioni. L'allarme è scattato quando alcuni ragazzi che si trovavano nell'ala est dell'istituto avevano cominciato ad avvertire problemi di respirazione e bruciore agli occhi, sintomi che poco dopo hanno colpito anche qualche collaboratore scolastico.

Proprio quella fuga di gas era stata collegata ai boati che venivano in realtà dal cielo per il passaggio dei due aerei supersonici.